ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"A. D'Avino"

Scuola secondaria di primo grado ad indirizzo musicale

I.C. "ANTONIO D'AVINO" - STRIANO
Prot. 0013599 del 29/12/2022
IV (Uscita)

PROTOCOLLO DELLE EMERGENZE DI POTENZIALI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

delibera C.I. n.77 del 20/12/2022

INTRODUZIONE

Il presente Protocollo, inserito in allegato al Regolamento di Istituto, è rivolto ai docenti ed ai vari professionisti che lavorano all'interno della scuola e contiene le indicazioni operative per la gestione dell'emergenza di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo che coinvolgano gli studenti della nostra Scuola, non vuole essere un approccio alle problematiche del bullismo e del cyberbullismo alternativo alla prevenzione, ma rafforzarla perché la prevenzione resta di fondamentale importanza in quanto permette di far crescere la consapevolezza e mantenere l'attenzione sul tema nel contesto scolastico. L'adozione di questo protocollo per la gestione dei casi potenziali di bullismo o cyberbullismo è finalizzato a:

- evitare che un caso non venga riconosciuto;
- capire il livello di gravità del caso;
- interrompere/alleviare la sofferenza della vittima;
- responsabilizzare il bullo e prendersi cura della maturazione delle sue competenze sociali;
- occuparsi di tutti i soggetti coinvolti (sostenitori della vittima, complici del bullo e spettatori);
- collaborare in maniera efficace con i genitori considerandoli alleati con i quali condividere strategie, obiettivi ed informazioni sulle competenze dei ragazzi;
- costruire rete col territorio;
- rendere evidente presso gli studenti la non accettabilità di comportamenti di bullismo e cyberbullismo.

Affinché il protocollo diventi uno strumento efficace per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo è opportuno che venga fatto conoscere ai docenti, alle famiglie e agli stessi studenti.

DEFINIZIONE DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

Si parla di **bullismo** quando:

- si verificano comportamenti di prevaricazione diretta o indiretta **ripetuti** nel tempo;
- esiste una disparità di forze tra i soggetti coinvolti (squilibrio di potere tra il bullo in posizione dominante e la vittima debole / incapace di difendersi);
- i comportamenti di prevaricazione avvengono frequentemente alla presenza di altri compagni, spettatori o complici, che possono assumere un ruolo di rinforzo del comportamento.

NOTA BENE Non si può parlare di bullismo se si verificano singoli episodi di prepotenza di tipo occasionale. Questi episodi, più o meno gravi, rientrano in altre tipologie di comportamento (scherzo, litigio, reato). Comportamenti occasionali di prepotenza o scherzi che eccedono in umiliazioni vanno comunque monitorati perché non si trasformino in bullismo. Il bullismo deve essere distinto anche dal "disturbo della condotta" che è una patologia e, come tale, richiede un intervento di supporto specifico da parte della scuola.

Il **cyberbullismo** può essere considerato una variante del bullismo, perché i comportamenti di prepotenza caratteristici del bullismo si svolgono online. In particolare possiamo parlare di cyber bullismo quando:

- il comportamento di prepotenza è deliberato, non accidentale;
- il comportamento non è incidentalmente isolato, ma è reiterato nel tempo;

- c'è squilibrio di potere e il cyber bullo provoca un danno ad una vittima;
- vengono utilizzati dispositivi elettronici; particolarmente insidioso si sta rivelando l'utilizzo di Social network quali Facebook, WhatsApp, Instagram, Tik Tok, Snapchat, Telegram…

RIFERIMENTI NORMATIVI

I riferimenti normativi del presente protocollo sono i seguenti:

- dagli artt.3-33-34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n. 1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dall'aggiornamento delle linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, MIUR ottobre 2017;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt.2043-2047-2048 Codice Civile.
- Regolamento (UE) n. 2016/679 General Data Protection Regulation GDPR, aggiornato alle rettifiche pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 127 del 23 maggio 2018;
- Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo;
- Linee Guida 2019 per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole;
- Linee di Orientamento 2021 per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo

PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI AZIONI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

La procedura di intervento adottata dal presente Protocollo per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo segue le indicazioni della "Piattaforma ELISA" (https://www.piattaformaelisa.it/ formazione in E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo) frutto della collaborazione tra il MIUR e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze.

La "Piattaforma ELISA" propone una procedura di intervento che si compone di 4 fasi secondo il seguente schema:

PRIMA FASE: LA PRIMA SEGNALAZIONE ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo. Può avvenire in forma "diretta" attraverso la segnalazione ad un docente di riferimento della classe nel corso di un colloquio oppure, nel caso in cui si voglia percorrere la via di una segnalazione "protetta", attraverso l'utilizzo del *MODELLO DI SEGNALAZIONE* (allegato 1) che è scaricabile dal sito della scuola e allegato a questo protocollo oppure può essere ritirato presso l'apposita buca. Il modello può essere compilato da tutti coloro che vivono la scuola (alunni, docenti, personale ATA, genitori, …) e dovrà essere consegnato, tramite il docente di classe, al referente.

La **prima segnalazione** viene presa in carico dal Team Antibullismo e non è detto che la stessa corrisponda necessariamente a un vero e proprio caso di bullismo. Il team attiva un processo di presa in carico di una situazione che deve essere valutata in modo approfondito.

(In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro).

SECONDA FASE: VALUTAZIONE APPROFONDITA

Nel più breve tempo possibile dal momento della ricezione del modulo di segnalazione il Team Antibullismo mette a calendario dei colloqui con le persone che ritiene possano contribuire alla valutazione approfondita del presunto caso di bullismo o cyberbullismo (chi ha effettuato la segnalazione, la vittima, il bullo, i testimoni, gli insegnanti di classe, i genitori...).
Quando si verificano episodi acuti di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe.

SCOPO	CONTENUTO	CHI	QUANDO	DOVE
Raccolta di informazioni per valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti e definire un intervento	-informazioni sull'accadu to tipologia e gravità dei fatti; -informazioni su chi è coinvolto e con quale ruolo (presunto bullo, vittima, testimoni passivi, difensori del presunto bullo e della presunta vittima); -livello di sofferenza della presunta vittima; -caratteristiche di rischio del presunto bullo.	Viene effettuata dal Team Anti-bullismo (almeno due componenti) attraverso interviste e colloqui con gli attori principali, singoli o gruppi.	Entro pochi giorni da quando è stata presentata la scheda di segnalazione e diretta o attraverso il modulo	Se i fatti di cyber-bullismo avvengono fuori dal contesto scolastico ma: -vengono riportati da uno o più alunni; -hanno attinenza diretta/indiretta con la scuola; il Team si attiva per quanto di competenza della scuola e anche in un'ottica educativo-formativa di tipo olistico. Vengono informati: -il consiglio di classe;

In generale, **in caso di episodio sospetto** e/o denunciato, si suggerisce di seguire il seguente schema di intervento:

- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con il bullo/prevaricatore;
- possibile colloquio con i bulli/prevaricatori insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i-prevaricatore/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i-prevaricatore/i.

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace. Si ricorda che, in base alle norme vigenti:

- in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria;

in caso di segnalazione di episodi cyberbullismo, il dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L.71/2017. Si consiglia, in ogni caso, una preventiva consultazione con il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza al fine di concordare al meglio le comunicazioni ed eventuali strategie e tempi d'intervento. Le informazioni emerse dai colloqui vengono raccolte nel *MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDITA*

TERZA FASE SCELTA DELL'INTERVENTO: LA GESTIONE DEL CASO

Dalla lettura dei dati della scheda di valutazione approfondita è possibile stabilire il livello di rischio e, conseguentemente, il tipo di intervento da fare:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE **Codice verde**	**LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE** **Codice giallo**	**LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE** **Codice Rosso**
Situazione da monitorare con interventi di prevenzione e formazione nelle classi da parte del personale docente e/o esperti esterni.	**Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati**	**Intervento di emergenza con supporto della rete** *(es. attivazione, in accordo con la famiglia, di attività di supporto psicologico mirato e/o di percorsi educativi specifici)*

Una volta stabilito il livello di priorità dell'intervento (livello di rischio / sistematico / di urgenza), il Team per le emergenze, in base alla gravità della situazione e tenendo conto delle risorse che la scuola può mettere in campo, potrà scegliere il tipo di intervento da attivare per la gestione del caso:

- approccio educativo con la classe;
- intervento individuale;
- gestione della relazione;
- coinvolgere la famiglia;
- supporto intensivo a lungo termine e di rete.

Il Team per le emergenze, in coordinamento con il Dirigente Scolastico, valuterà quale o quali degli interventi mettere in atto, in quale ordine e chi se ne occuperà (non necessariamente i membri del Team) L'approccio educativo con la classe può avere uno o entrambi i seguenti obiettivi:

- affrontare direttamente l'accaduto con la classe;
- sensibilizzare la classe rispetto al fenomeno generale.

3.1 APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE

Per aumentare la consapevolezza relativa ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, alle emozioni implicate e all'importanza del ruolo degli spettatori passivi, si possono analizzare insieme ai ragazzi alcuni stimoli di approfondimento di tipo letterario o video oppure si possono utilizzare tecniche di rielaborazione come il *brainstorming* o il *role playing*.

Il Team per le emergenze coinvolge gli insegnanti della classe nella ideazione e realizzazione di questo tipo di intervento.
L'**approccio educativo con la classe** è raccomandabile quando:

- tutto il gruppo è stato coinvolto nell'accaduto;
- la valutazione approfondita ha evidenziato un **livello di rischio** oppure la sofferenza della vittima e di gravità della situazione non sono molto elevate;
- nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso una azione di supporto e di difesa della vittima stessa.

3.2INTERVENTO INDIVIDUALE CON IL BULLO E CON LA VITTIMA

L'**intervento individuale** prevede la gestione del caso di bullismo o cyberbullismo coinvolgendo direttamente il bullo e la vittima. Soppesando attentamente le risorse a disposizione e le caratteristiche della situazione il Team per le emergenze può usare i seguenti strumenti:

con il BULLO	con la VITTIMA
- colloquio di responsabilizzazione; - intervento psico-educativi (con lo psicologo); - sanzioni disciplinari.	- colloquio di supporto; - intervento psico-educativo (con lo psicologo).

Con gli studenti che hanno agito un comportamento prepotente l'**intervento individuale** ha la funzione di dare un supporto per:

- preoccuparsi per le conseguenze delle proprie azioni;
- rispettare i diritti dell'altro;
- controllare la propria rabbia ed impulsività;
- potenziare le competenze emotive e abilità empatiche;
- trovare modi più funzionali per avere l'attenzione dei pari ed affermarsi nel gruppo.

Con gli studenti che hanno subito un comportamento prepotente l'intervento individuale ha la funzione di dare un supporto per:

- essere più assertivi;
- gestire le emozioni spiacevoli;
- sviluppare fiducia in sé e nelle proprie capacità e punti di forza;
- sviluppare competenze sociali e vittimizzazione"

L'intervento individuale prevede la gestione del caso di bullismo o cyberbullismo coinvolgendo direttamente il bullo e la vittima. Soppesando attentamente le risorse a disposizione e le caratteristiche della situazione il Team per le emergenze può usare i seguenti strumenti:

CON IL BULLO

– colloquio di responsabilizzazione;

- intervento psico-educativi (con lo psicologo);

- sanzioni disciplinari.

CON LA VITTIMA

-colloquio di supporto;

-intervento psico-educativo (con lo psicologo).

Con gli studenti che hanno utilizzato un comportamento prepotente l'**INTERVENTO INDIVIDUALE** ha la funzione di dare un supporto per:

- preoccuparsi per le conseguenze delle proprie azioni;
- rispettare i diritti dell'altro;
- controllare la propria rabbia ed impulsività;
- potenziare le competenze emotive e abilità empatiche;
- trovare modi più funzionali per avere l'attenzione dei pari ed affermarsi nel gruppo.

Con gli studenti che hanno subito un comportamento prepotente **L'INTERVENTO INDIVIDUALE** ha la funzione di dare un supporto per:

- essere più assertivi;
- gestire le emozioni spiacevoli;
- sviluppare fiducia in sé e nelle proprie capacità e punti di forza;
- sviluppare competenze sociali;
- dar fiducia che il bullismo possa essere risolto.

L'**intervento individuale** è raccomandabile quando la **valutazione approfondita** fatta dal Team Antibullismo evidenzia un "**livello sistematico** di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione" o un "**livello di urgenza** di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione"

3.3 GESTIONE DELLA RELAZIONE

La strategia di intervento di **gestione della relazione** ha come obiettivo quello di aiutare i ragazzi coinvolti nella dinamica di bullismo o cyberbullismo a comprendere ciò che è accaduto, a responsabilizzarsi e a creare i presupposti per ricostruire in positivo la relazione. Nella **gestione della relazione** ci sono due metodi principali:

- il **metodo della mediazione**;
- il **metodo dell'interesse condiviso**.

Il **metodo della mediazione** è un tipo di approccio che permette di arrivare con successo alla risoluzione costruttiva del problema, esplorando le cause del conflitto e promuovendo una soluzione condivisa da entrambe le parti. Prevede di preparare gli studenti, attraverso colloqui individuali, ad un incontro condiviso finalizzato a trovare una soluzione di soddisfazione reciproca. In mancanza di un mediatore molto esperto (es. psicologo scolastico) è preferibile che siano presenti due mediatori per rendere più efficace questo tipo di intervento.

Il **metodo dell'interesse condiviso** utilizza un approccio non punitivo, ma riparatorio con gruppi di studenti sospettati di aver messo in atto prepotenze verso altri e può prevedere anche il coinvolgimento dei potenziali spettatori. Ci si aspetta che il contrasto alle dinamiche di prevaricazione sia importante non solo per la vittima ma per tutto il gruppo.

3.4 COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

L'articolo 5 della Legge n.71 del 29 maggio 2017 recita: "1. *Salvo che il fatto costituisca reato, in applicazione della normativa vigente e delle disposizioni di cui al comma 2, il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo*". Dunque, quando la **valutazione approfondita** del Team per le emergenze abbia evidenziato in maniera inequivocabile un **livello sistematico** oppure un **livello di urgenza** di bullismo/cyber-bullismo e vittimizzazione, il Dirigente Scolastico deve necessariamente e tempestivamente attivare un coinvolgimento della famiglia. A seconda del caso specifico la famiglia può essere coinvolta a livello informativo sia perché è fonte di informazione rispetto all'accaduto, sia per essere informata dei fatti di cui potrebbe non essere a conoscenza. Un altro livello di coinvolgimento consiste poi nel rendere la famiglia parte del processo di risoluzione della situazione e di gestione del caso. Il Team può chiedere alla famiglia di partecipare alla definizione dell'intervento da attuare o di monitorare i cambiamenti nel tempo per valutare

l'efficacia dell'intervento.

3.5 SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE

La scuola chiederà ai servizi territoriali (Servizi sanitari, Servizi sociali, Polizia Postale, Nucleo di Prossimità della Polizia Locale, Carabinieri, …) un supporto esterno in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo e integrato quando:

- gli atti di bullismo o cyber-bullismo siano di una gravità elevata (la **valutazione approfondita** ha evidenziato un **livello di urgenza**);
- la sofferenza della vittima è molto elevata;
- i comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sono considerevoli

La scuola preventivamente, avvia per i casi sopracitati un processo di intesa con i servizi del territorio per costruire una rete in grado di rispondere tempestivamente nel momento in cui si dovesse attivare un intervento.

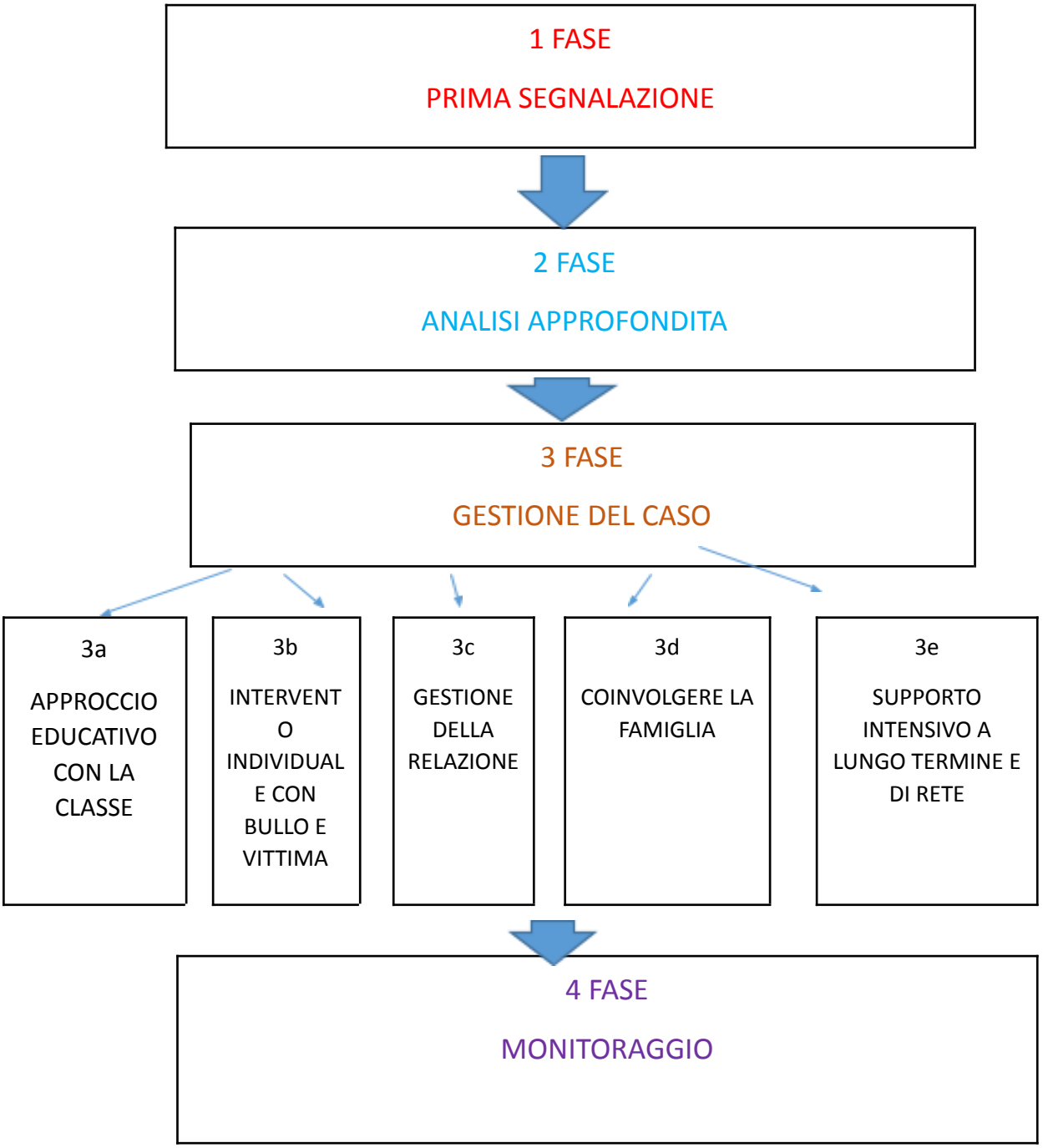
IL MONITORAGGIO

Ultima fase della procedura è il **monitoraggio** per supervisionare la gestione del caso e valutare l'efficacia dell'intervento sia a breve che a lungo termine.

Nella gestione del caso è necessario prevedere momenti di *follow up* con le persone maggiormente coinvolte. Si possono organizzare, a seconda della situazione, colloqui di *follow up* con la vittima, con il bullo, con i familiari e con gli insegnanti, affinché rimanga traccia, di quanto emerso dal colloquio, in funzione di una revisione più efficace del processo si usa il *MODULO DI MONITORAGGIO* .

SCOPO	CONTENUTO	CHI	QUANDO
Rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto	Informazioni sull'evoluzione della situazione	Il Dirigente, i docenti del consiglio di classe, il referente bullismo e gli altri soggetti coinvolti. Il monitoraggio è rivolto alla vittima e al bullo/cyberbullo	Monitoraggio a breve termine e a lungo termine

SCHEMA RIASSUNTIVO DELLE 4 FASI



Allegato 1. PRIMA SEGNALAZIONE DEI CASI DI (PRESUNTO) BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Nome di chi compila la segnalazione:…….

Data: _ ……Scuola: _……

1.La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome
- Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome
- Insegnante, nome
- Altri:

2. Vittima…… Classe:……
Altre vittime…… Classe:……
Altre vittime…… .Classe:……
Altre vittime…… Classe:

3. Bullo o i bulli (o presunti)
Nome_……Classe……
Nome……..Classe……
Nome……Classe……

4.Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

5. Quante volte sono successi gli episodi?

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Allegato 2. Ricognizione delle risorse umane

CHI?	Sì	NO	NOME E COGNOME	PLESSO	GRADO
I REFERENTI DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO					
DIRIGENTE SCOLASTICO					
PSICOLOGO/A					
PEDAGOGISTA					
INSEGNANTI CON COMPETENZE TRASVERSALI					
VICARIO DEL DIRIGENTE					

Allegato 3. Intervento di rete con il territorio

Se avessimo bisogno di	CHI (Servizi sociali e ospedalieri, forze dell'ordine, usr, enti, associazioni etc.)	CONTATTI	POSSIBILI REFERENTI
		Telefono: Indirizzo: E-mail:	